

# CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo prevede l'attuazione di aggressioni volontarie e ripetute nel tempo attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie di comunicazione da parte di preadolescenti e adolescenti (Genta, Brighi, Guarini, 2009 e 2013).

Il termine compare per la prima volta nella Direttiva del 2007 del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il bullo agisce con l'intento di: offendere, molestare e diffamare utilizzando mail, post in un forum, blog, chat, Facebook; appropriarsi di identità altrui recuperando i dati privati di una persona e mandando messaggi a nome suo; diffondere informazioni riservate; far circolare informazioni, foto o video che ridicolizzano o mettono in imbarazzo; perseguire qualcuno mandandogli ripetutamente messaggi; escludere qualcuno da un gruppo online o da una lista di amici attraverso il «kick» («calcio» che esclude dalla stanza virtuale del gruppo).

Il bullismo elettronico è caratterizzato da (Rivoltella, Ferrari 2010): maggiore anonimato (diminuisce il senso di responsabilità; allargamento del pubblico; maggiore difficoltà a nascondersi, proteggersi; memoria digitale dei fatti che consente una reiterazione dell'atto.

## **Definizione:**

quel «particolare tipo di aggressività intenzionale agita attraverso forme elettroniche» (Direttiva del 05/02/2007, p. 4).

## **European Anti-bullying Network:**

La Rete nasce nel 2014 per creare strumenti di intervento comuni: <http://www.antibullying.eu>

## **Il progetto Tabby (Threat Assessment of Bullying Behavior):**

per accrescere le capacità di intervenire davanti a possibili minacce <http://ita.tabby.eu>